

Linee guida per l'uso dell'Intelligenza Artificiale in Ateneo

Sezione 1 - Premesse

Il crescente interesse in ateneo per l'utilizzo di soluzioni di Intelligenza Artificiale, spesso abbreviata in "IA" (o "AI" in inglese), richiede l'emanazione di un apposito Regolamento o Policy. Nelle more di tale emanazione, le presenti Linee Guida devono rappresentare un riferimento per la comunità accademica nell'adozione di soluzioni legate a tale tecnologia, relativamente alle pratiche vietate e consentite. Esse, inoltre, sono conformi a quanto previsto nel *Piano Triennale della Pubblica Amministrazione 2024-2026* di AGID e al *Piano Triennale per la Transizione al Digitale*.

In avvio del lavoro di stesura del presente documento, abbiamo chiesto all'Intelligenza Artificiale di parlare di sé stessa, in particolare abbiamo interrogato *ChatGPT* chiedendo:

"Descrivi perché è necessario definire delle policy per l'uso dell'Intelligenza Artificiale nelle Università".

Abbiamo ottenuto la seguente risposta:

*"Definire delle policy per l'uso dell'Intelligenza Artificiale nelle Università è fondamentale per diversi motivi. Innanzitutto, permette di garantire l'**integrità accademica**, evitando che strumenti AI vengano utilizzati in modo improprio, ad esempio nella redazione di elaborati o durante gli esami. Inoltre, tutela la **privacy** di studenti, docenti e personale, regolando l'uso dei dati sensibili. Le policy aiutano anche a promuovere un **uso etico e responsabile** della tecnologia, prevenendo discriminazioni e bias algoritmici. Infine, forniscono un quadro chiaro per la sperimentazione, l'insegnamento e la ricerca, assicurando che l'innovazione avvenga in un ambiente **controllato, trasparente e inclusivo**".*

Naturalmente, come ci aspettavamo, nella sua risposta, *ChatGPT* ha puntualmente descritto i temi più ricorrenti che effettivamente abbiamo ritrovato nelle fonti consultate durante la redazione del documento.

Nella stesura delle linee guida, nella mia qualità di Responsabile per la Transizione al Digitale di ateneo, mi sono avvalso della preziosa collaborazione della Dottoressa Giovanna Coletta, che sta svolgendo presso il mio Settore il proprio periodo di Servizio Civile Universale.

1.1 L'attività regolatoria sul tema dell'IA

L'*AI Act* (Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio) si impegna testualmente a "proteggere i diritti fondamentali, la democrazia, lo Stato di diritto e la sostenibilità ambientale dai sistemi di IA ad alto rischio, promuovendo nel contempo l'innovazione e assicurando all'Europa un ruolo guida nel settore".

Le disposizioni tengono in considerazione il diverso livello di rischio dei sistemi IA. Sulla base di questi accorgimenti e valutazioni, nella categoria rubricata "alto rischio" rientra il settore dell'Istruzione, a dimostrazione dell'interesse del legislatore per questo ambito e dell'importanza ad esso attribuito.

L'*AI Act* non è l'unico atto normativo a dover essere preso in considerazione dai *policy makers*. Lo testimonia lo stesso Regolamento, richiamando nel testo, a più riprese, altre disposizioni di Regolamenti strettamente connessi. Esse, infatti, tengono conto anche del quadro normativo nazionale definito dalla legge 23 settembre 2025, n. 132, recante 'Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale'.

L'UNESCO ha risposto alla crescente necessità di regolamentazione, pubblicando, già nel 2021, il documento "AI and education: guidance for policy-makers" (Miao, Holmes, Huang, & Zhang, 2021) al quale è seguita, nel 2023, la guida "ChatGPT and Artificial Intelligence in higher education. Quick start guide" (Sabzalieva, & Valentini, 2023).

Non meno importante, è l'altro documento UNESCO "Guidance for generative AI in education and research" (Miao, & Holmes, 2023). Esso fornisce indicazioni più dettagliate per implementare correttamente l'uso di strumenti di IA, ribadendo l'importanza di un approccio "human-centre". La centralità viene riconosciuta dunque, letteralmente e sostanzialmente, al lato umano, chiamato ad adattare e a sua volta adattarsi alla macchina. Tutto ciò al fine di ottenere risultati in ambito di Ricerca e Istruzione non opinabili, da un punto di vista non solo deontologico, ma anche e soprattutto etico.

1.2 L'attività regolatoria delle Università sul tema dell'IA

Diverse Università, a livello mondiale, sono sensibili ed attive nella predisposizione di misure e policy volte a concretizzare l'invito alla regolamentazione proveniente da organismi internazionali e sovranazionali. Tra queste, le più attive sono quelle legate al mondo anglosassone.

Quasi tutte le Università consultate riconoscono i vantaggi che l'IA può apportare nell'ambito accademico, dalla possibilità di riformulare i concetti per poterli comprendere meglio, alla capacità di tali strumenti di tradurre lingue straniere. Diversi sono i punti su cui le Università si soffermano nei loro documenti e diversa è la valorizzazione ad essi attribuita. Il tema dell'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale è, per la maggior parte degli atenei, strettamente connesso ai concetti di plagio e violazione dell'integrità accademica.

Molto interessanti, tra le altre, risultano le linee guida sull'uso dell'IA generativa nell'*education* proposte dal network di università *Russell Group*, la rete di ventiquattro università britanniche che ricevono, in totale, oltre due terzi dei finanziamenti alla Ricerca nel Regno Unito.

Impossibile, poi, non constatare la totale assenza di un'attività regolatoria in due paesi leader nella corsa all'innovazione, Russia e Cina, entrambi esclusi dai servizi offerti da *OpenAI* e responsabili del lancio di forme di IA nazionali competitor rispetto a quella statunitense (*ChatGPT*).

Nel panorama delle Università Italiane, l'Università di Siena sembra essere la prima Università italiana ad aver sviluppato una Politica di regolamentazione dell'IA in ambito accademico (Università di Siena, 2023). La policy predisposta dall'Università toscana fornisce una serie di principi, utili per guidare docenti e studenti nella nuova concezione di didattica determinata dalla diffusione dell'AI, in linea con la maggioranza delle considerazioni formulate dalle Università estere analizzate.

Altri atenei¹, più di recente, hanno emanato documenti classificabili, a seconda dei casi, come *Linee guida generali*, *Linee guida specifiche per la didattica*, oppure vere e proprie *Policy*.

1.3 Questionario

La presenza dell'Intelligenza Artificiale permea, a volte in maniera più o meno latente, anche il mondo accademico, giocando un ruolo sempre più centrale nelle attività degli atenei. Ma chi frequenta tale mondo, sa cosa significa davvero Intelligenza Artificiale? Infatti, un uso consapevole da parte dei docenti, degli studenti, del personale TAB, presuppone un alto grado di conoscenza.

Pertanto, ai membri di ciascuna delle predette categorie, è stato somministrato un questionario anonimo con una serie di domande per avere un'idea dell'effettiva conoscenza ed uso di tale strumento.

Dall'analisi è emerso un quadro variegato ma coerente: l'Intelligenza Artificiale è, ormai, una realtà consolidata all'interno dell'ateneo, ma viene vissuta in modi abbastanza diversi dalle sue componenti.

Gli studenti sono gli utenti più assidui e disinvolti nell'uso di tali tecnologie. Per loro, strumenti come *ChatGPT* sono già parte integrante del metodo di studio, utilizzati quotidianamente per comprendere argomenti complessi, cercare informazioni e migliorare i propri testi. Se da un lato ne riconoscono l'enorme utilità per risparmiare tempo e apprendere meglio, dall'altro sono consapevoli dei rischi, come la potenziale perdita di pensiero critico e un'eccessiva dipendenza.

Il personale tecnico-amministrativo guarda all'IA con un approccio misto di curiosità e cautela. Molti hanno già iniziato a sperimentarla, intravedendone il potenziale per velocizzare la ricerca di informazioni e automatizzare le attività di routine. Tuttavia, le preoccupazioni per la sicurezza dei dati e la mancanza di competenze specifiche frenano un'adozione più ampia. Anche qui emerge la necessità di un intervento dell'Ateneo per fornire loro strumenti sicuri e, soprattutto, una formazione pratica e linee guida chiare per integrarli nel lavoro di tutti i giorni.

I docenti rappresentano il gruppo più riflessivo e, a tratti, preoccupato. Sebbene alcuni abbiano risposto che utilizzano l'IA per la ricerca e la preparazione di materiale didattico, il loro interesse è mitigato da forti timori riguardo all'impatto sulla didattica. Le questioni del plagio, dell'integrità accademica e del rischio che gli studenti perdano competenze fondamentali sono al centro delle loro riflessioni. Sentendosi, a volte, impreparati a gestire questa rivoluzione, chiedono un duplice intervento da parte dell'ateneo: formazione mirata per loro stessi e, ancora una volta, la definizione di regole sull'uso dell'IA per gli studenti.

¹ Statale di Milano, Camerino, Cà Foscari di Venezia, Bologna, Piemonte Orientale, Bicocca, UNINT di Roma, Trento, Bergamo

Sezione 2 - Linee guida

In questa sezione vengono descritte le linee guida che si applicano a tutta la comunità di ateneo (docenti, studenti, personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, altre figure professionali che collaborano con l'ateneo, ecc. ...).

L'ateneo riconosce l'utilità degli strumenti di intelligenza artificiale e ne promuove l'utilizzo, purché in maniera conforme alle presenti linee guida, imponendo limitate restrizioni all'utilizzo, se non quelle che scaturiscono dalla normativa vigente, soprattutto in materia di privacy e di diritto d'autore e, in particolare, dall'*AI Act* dell'Unione europea, il quale vieta l'utilizzo di AI laddove possa rappresentare una minaccia per l'essere umano, ad esempio nell'uso in ambito medico o per il controllo biometrico. Con riferimento all'ateneo, il divieto si riflette sull'uso di sistemi di IA per inferire le emozioni delle persone (studenti, docenti) nell'ambito degli Istituti di istruzione (salvo per motivi medici o di sicurezza); l'uso di sistemi di IA per la valutazione o classificazione sociale (social scoring) degli individui; l'uso di tecniche subliminali o manipolative volte a distorcere il comportamento e portare a decisioni che non si sarebbero prese altrimenti. Si sottolinea che, ai sensi dell'*AI Act*, il settore dell'Istruzione è considerato ad alto rischio, specialmente per quanto riguarda i sistemi di IA utilizzati per l'ammissione ai corsi di studio o per la valutazione degli apprendimenti. Tale classificazione impone obblighi rigorosi in termini di trasparenza, sorveglianza umana e robustezza.

2.1 Valutazione del rischio preliminare all'utilizzo di soluzioni di IA

Una valutazione del rischio preliminare all'adozione di soluzioni di Intelligenza Artificiale in ateneo deve essere un processo **obbligatorio** per identificare e mitigare i potenziali impatti negativi che i sistemi di IA possono avere sulla comunità accademica. Pertanto, l'ateneo dovrà dotarsi di una *Metodologia di valutazione del rischio per l'adozione di soluzioni IA*, che, in base all'uso specifico che si intenderà fare della soluzione, consenta di classificarla con una gradazione crescente del rischio da *non accettabile*, a *elevato*, a *medio* o *basso*. La valutazione dovrà essere effettuata ogni volta che si intenderà adottare una specifica soluzione IA, con l'ausilio delle apposite figure/uffici successivamente definiti in fase di emanazione del Regolamento attuativo di tali Linee guida.

A supporto della valutazione del rischio, l'ateneo definirà una check list di valutazione che possa garantire una metodologia uniforme e, soprattutto, conforme agli standard tecnologici e coerente con il dettato normativo europeo. La Metodologia di valutazione del rischio e la relativa check list saranno sviluppate e aggiornate tenendo conto altresì delle indicazioni fornite dalle Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale designate dalla legge n. 132/2025 (AgID e ACN), al fine di garantire la piena conformità al quadro normativo nazionale.

2.2 Uso di IA nell'ambito della Ricerca

L'impiego di strumenti di IA a fini di Ricerca dovrebbe sempre rispettare i seguenti principi generali:

- i prodotti di Ricerca realizzati con l'ausilio di strumenti di IA, devono essere sempre verificati dagli autori degli stessi;
- gli strumenti di IA utilizzati per un prodotto di Ricerca, devono essere adeguatamente citati nelle pubblicazioni scientifiche;

- non devono mai essere fatti riferimenti ad articoli basati su una sintesi prodotta da strumenti di IA, senza avere letto personalmente tali articoli;
- nella correzione del testo o della struttura di un articolo tramite strumenti di IA, non si devono mai accettare automaticamente tutte le possibili modifiche proposte dall'IA senza verificare che il senso iniziale dell'articolo sia cambiato;
- nell'attività di generazione di codice con strumenti di IA, non si devono utilizzare interi pezzi di codice senza verificarne la correttezza, ovvero che gli output del codice siano corretti;
- non si deve mai demandare completamente a strumenti di IA la scrittura delle domande progettuali e, in caso di ricorso all'ausilio ad uno strumento di IA, bisogna sempre accertarsi che l'output prodotto dell'IA sia una proposta originale.

In ogni caso, il contributo intellettuale umano resta fondamentale e gli strumenti di IA vanno considerati unicamente come mezzi ausiliari della capacità umana di generare idee creative.

2.3 Uso di IA nell'ambito della Didattica

L'ateneo fornisce le seguenti indicazioni, distinguendole in indicazioni per i docenti e indicazioni per gli studenti.

Indicazioni per i docenti

Prima di introdurre l'uso di strumenti di IA a supporto delle attività didattiche, i docenti dovrebbero avviare delle attività di sperimentazione che prevedano l'utilizzo di tali strumenti, al fine di acquisire una maggiore conoscenza e consapevolezza delle potenzialità e dei limiti per il loro utilizzo in ambito educativo. I docenti sono incoraggiati a integrare nei propri insegnamenti, ove pertinente, elementi di alfabetizzazione sull'intelligenza artificiale, in linea con gli obiettivi della normativa nazionale (legge 132/2025, art. 24), per promuovere negli studenti un utilizzo consapevole e critico delle tecnologie e una comprensione del loro funzionamento e impatto.

Una volta introdotto uno strumento di IA nella didattica, i docenti dovrebbero fornire agli studenti indicazioni chiare su come utilizzare questi strumenti nelle prove e attività somministrate, stabilendo cosa sia consentito e cosa non lo sia. Ad esempio, dovrebbe essere sempre vietata ogni forma di utilizzo di contenuto generato da strumenti di IA senza aver adeguatamente controllato le fonti e i dati, e aver rielaborato il testo.

I docenti dovrebbero rimodulare le modalità di verifica, integrando criteri e metodi di valutazione tradizionale, con l'ausilio di strumenti di IA che consentano di distinguere tra il contributo originale dello studente e il possibile supporto ricevuto da strumenti di IA.

Per avere un maggior controllo sull'utilizzo dell'IA da parte degli studenti, una volta dato il consenso per l'utilizzo di strumenti di IA nello svolgimento di una attività didattica, i docenti potrebbero richiedere agli studenti di specificare lo strumento eventualmente utilizzato per lo svolgimento dell'attività, i prompt inseriti con i relativi output, lo scopo dell'utilizzo, nonché i punti di forza e le limitazioni riscontrate durante l'impiego.

Poiché non esistono, ad oggi, strumenti software che possano individuare con certezza che un testo sia stato prodotto dall'IA, si consiglia ai docenti di non valutare gli studenti basandosi esclusivamente sui tool di verifica oggi in commercio. In caso di sospetto utilizzo di strumenti di IA da parte di uno studente, si consiglia di sottoporre lo studente ad un colloquio dal quale far emergere se il testo sospetto possa essere effettivamente frutto delle sue conoscenze.

Indicazioni per gli studenti

Gli strumenti di IA possono rappresentare un utile strumento a supporto dell'apprendimento ma non sempre il loro uso potrebbe essere consigliabile o permesso. Se non si conosce fino in fondo lo strumento, l'output potrebbe non essere corretto. Pertanto, è sempre meglio fare una verifica con il docente.

Si consiglia agli studenti, successivamente allo svolgimento di un compito assegnato da un docente, anche se non esplicitamente richiesto, di dichiarare l'eventuale utilizzo di strumenti di IA riportando informazioni sulle modalità di impiego e i risultati ottenuti.

Si sa che l'output prodotto da un sistema di IA può contenere errori di ogni genere o essere del tutto inventato ("allucinazione"). Pertanto, si consiglia sempre di controllare le citazioni e confrontare l'output con altri materiali.

Gli output degli strumenti di IA possono produrre risultati pregiudizievole e stereotipati. Pertanto, nell'esaminare l'output di questi strumenti è bene verificare l'effettivo rispetto della riservatezza e della privacy, oltre che le possibili violazioni della proprietà intellettuale.

2.4 Uso di IA nell'ambito tecnico e amministrativo

L'intelligenza artificiale è uno strumento di cui l'ateneo può avvalersi per velocizzare e potenziare i processi in cui sono coinvolte attività complesse ma ripetitive. Grazie all'uso di tali strumenti sarà possibile aumentare la produttività, rafforzare le competenze del personale TAB permettendo, ad esempio, l'analisi di grandi moli di dati o la sintesi di lunghi documenti, ridurre il divario di conoscenza tra il personale, favorire la revisione di regolamenti e di circolari permettendo di verificare quelli di nuova introduzione con particolare riguardo alla loro compatibilità con le linee guida, le circolari e i regolamenti già presenti oltre che con le norme in essere.

L'impiego di strumenti di IA da parte del personale TAB dovrebbe sempre rispettare i seguenti principi generali:

- il personale TAB resta pienamente responsabile degli output degli strumenti di IA nonché dell'adeguatezza dei processi amministrativi in cui l'intelligenza artificiale viene utilizzata. La responsabilità non può essere trasferita agli strumenti di IA. Gli autori restano, infatti, pienamente responsabili del contenuto dei loro scritti, anche delle parti prodotte da uno strumento di IA;
- il personale TAB deve sempre verificare gli output degli strumenti di IA, controllando sempre le fonti originali; a volte l'IA può fornire dei risultati errati, imperfetti o completamente inventati ("allucinazioni"), senza alcun riscontro con la realtà. Pertanto, in caso di elaborazione di dati, estrazioni, analisi è necessario fare sempre dei controlli, almeno a campione, sulla correttezza dei risultati;
- qualunque dato offerto come input a sistemi di AI verrà trattato da sistemi informatici che spesso non risiedono all'interno della comunità Europea e che potrebbero determinare un trattamento problematico ai fini del GDPR; in linea generale è consigliato di accertarsi che le impostazioni sulla privacy degli strumenti di IA impiegati siano corrette e di modificarle laddove necessario;
- Il personale TAB è tenuto a non inserire negli strumenti di IA dati personali che possono portare direttamente o indirettamente all'identificazione di persone, dati protetti dalla normativa sulla

proprietà intellettuale, dati il cui rilascio potrebbe essere eticamente problematico, dati soggetti a contratti con terze parti, dati protetti da copyright o da vincoli di riservatezza, salvo che con l'autorizzazione del proprietario, in generale dati sensibili;

- per evitare di ottenere risultati che, sebbene corretti e documentati, sono incompleti o tendenziosi perché minati da pregiudizi presenti nelle fonti consultate dagli strumenti di IA, una buona prassi può essere quella di usare e confrontare più sistemi in modo da avere più punti di vista;
- in caso di stesura di testi è opportuno fare sempre dei controlli sull'aggiornamento dei dati, dal momento che i dati di addestramento per gli strumenti di IA potrebbero essere datati, portando così ad un output con dati obsoleti.

Tali previsioni sono volte a garantire la conformità con quanto stabilito per le pubbliche amministrazioni dall'art. 14 della legge n. 132/2025, in cui si ribadisce che l'impiego dell'IA ha una funzione strumentale e di supporto. La decisione finale e la responsabilità del procedimento amministrativo restano sempre in capo al personale umano.

2.5 Formazione, sviluppo professionale e informazione

L'ateneo favorisce la formazione degli studenti sull'utilizzo dell'IA, nonché lo sviluppo professionale del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario mediante attività di studio e sperimentazione di tale strumento, al fine di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti. Inoltre, promuove la corretta informazione, condivisione e apprendimento da parte dei docenti delle potenzialità e dei limiti dell'IA, incoraggiando l'utilizzo responsabile e critico di questa tecnologia.

2.6 Cybersecurity

L'utilizzo di strumenti di IA deve conformarsi alle disposizioni connesse alla gestione dell'Informatica nella Pubblica Amministrazione ed alle relative norme sulla sicurezza informatica, nonché alle norme interne all'ateneo relative alla gestione sicura dei sistemi informatici e dei relativi dati.

Le Linee Guida AGID suggeriscono inoltre di disincentivare o bloccare l'uso di modelli pubblici gratuiti (spesso IA generativa) che implicino l'inserimento di documenti interni o dati dell'Amministrazione, a favore di modelli open source interni o soluzioni *Private AI*. Si raccomanda di specificare l'obbligo di richiedere ai fornitori di sistemi di IA (soprattutto se ad Alto Rischio) dichiarazioni di conformità al Regolamento (UE) 2024/1689 (*AI Act*).

2.7 Tutela della Privacy

Nel caso in cui l'utilizzo di soluzioni di IA coinvolga dati personali, gli stessi vengono anonimizzati/pseudonimizzati, per garantire la tutela della privacy dei soggetti interessati.

L'uso di molti strumenti di IA, soprattutto generativa (GPAI), comporta spesso il trasferimento di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo (SEE). Alla luce di alcuni interventi giurisprudenziali e delle linee guida GDPR, è necessario prevedere l'obbligo per l'ateneo di condurre una *Transfer Impact Assessment* (TIA). Il TIA è la valutazione d'impatto sul trasferimento di dati, necessaria per verificare se il Paese di destinazione garantisce un livello di protezione equivalente a quello del GDPR, soprattutto

quando si utilizzano strumenti basati su Clausole Contrattuali Standard (SCC) o Norme Vincolanti d'Impresa (BCR).

2.8 Tutela della proprietà intellettuale

I contenuti generati da strumenti di IA utilizzati nel contesto accademico devono rispettare le normative sulla proprietà intellettuale e i regolamenti di ateneo. Gli utilizzatori di strumenti di IA devono dichiarare il coinvolgimento dell'IA nella produzione di opere accademiche o materiali didattici, esplicitando eventuali limiti di utilizzo. L'Ateneo, nell'utilizzo di GPAI per Ricerca o Didattica, deve tenere conto degli obblighi di trasparenza del GPAI in merito al diritto d'autore e alla sintesi dei dati di addestramento utilizzati, come richiesto dall'*AI Act* ai fornitori, nonché di quanto previsto dal Codice di buone pratiche dell'IA per finalità generali (*GPAI Code of Practice*) approvato dalla Commissione Europea. Si richiama l'attenzione anche sulle modifiche alla legge sul diritto d'autore (L. 633/1941), introdotte dall'articolo 25 della legge n. 132/2025. Tale articolo specifica che sono protette le opere dell'ingegno «umano» anche «laddove create con l'ausilio di strumenti di intelligenza artificiale, purché costituenti risultato del lavoro intellettuale dell'autore». L'ateneo, pertanto, in piena conformità con il dettato normativo, considera il contributo intellettuale umano come elemento imprescindibile per il riconoscimento della paternità e della tutelabilità di un'opera accademica.

2.9 Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

Il Responsabile per la Transizione al Digitale è l'Ufficio di supporto per favorire un processo di adozione sostenibile dell'IA in ateneo. Esso interagisce con le strutture e gli Organi di ateneo al fine di valutare le proposte di adozione degli strumenti di Intelligenza Artificiale, predisporre i piani per l'implementazione delle proposte, esegue il monitoraggio del corretto ed efficiente utilizzo degli strumenti resi disponibili alla comunità Unisannio.

2.10 Evoluzione delle Linee Guida

Le presenti linee guida sono transitorie e saranno soggette al monitoraggio da parte del RTD e degli Organi di ateneo competenti ai fini delle valutazioni da effettuare per l'adozione di un opportuno Regolamento di ateneo.